

Il seminario scientifico-didattico itinerante Comunità e montagne tra cultura e archeologia

Quale futuro per le aree di montagna?

BORMIO (cvb) Seminario scientifico-didattico itinerante, progetto Archeo A.L.P.S. per studenti di Laurea magistrale in Geourbanistica, incentrato su Patrimonio trans-nazionale e spazio pubblico trans-frontaliero: Comunità e montagne tra cultura e archeologia, organizzato dai dottori **Francesco Antonelli**, giovane valtellinese, tra gli studi, laurea in Scienze Umane Ambiente, Territorio e Paesaggio (Statale di Milano) Master in Geourbanistica (Università di Bergamo) dove è dottorando di ricerca Studi Umanistici Transculturali) e **Jacopo Daldossi**. Coordinatori, professori **Stefano Morosini** (in forza al Parco Stelvio) e **Federico Zoni**. L'esperienza di terreno è stata accompagnata da riflessioni sui paesaggi della memoria, integrando prospettive storico-culturali, filologico-linguistiche, geografico-ambientali, socio-economiche del contesto alpino. Tra i temi trattati, le ricerche archeologiche in corso «coerenti - dice Morosini - con le finalità istituzionali del Parco, non solo tutela ecologica ma anche valorizza-



Un momento del seminario

zione di elementi culturali e storici, per renderlo più attrattivo turisticamente e migliorare la consapevolezza culturale di chi ci vive, come opportunità di sviluppo»; il ruolo dell'Università nell'innovazione culturale per sviluppo dei territori montani; come trattenere i giovani che se ne vanno in

città. Tra gli amministratori disponibili, attenti nei confronti dei giovani, che nel futuro avranno capacità e possibilità, come Antonelli, di operare in loco con progetti di attività, **Albina Andreola**, assessore di Valfurva. «Anche noi amministratori potremmo essere mediatori, puntando sull'evoluzione di cultura, storia, memoria; rifletto sullo svuotamento sociale di contenuti non più attrattivi, sui giovani che vanno via e non ritornano, sulla crisi della montagna, il rapporto montagna-città; il modello da elaborare è un progetto di rigenerazione territoriale di spazi naturali e urbani». **Alessandra Ghisalberti**, università di Bergamo, lancia l'idea di un geo urbanista, mediatore territoriale, per consolidare relazioni tra Università e territori. Morosini: «Un'esperienza positiva; gli studenti hanno colto fattivamente l'opportunità che noi cerchiamo di tramettere, ovvero che dietro ai progetti ci sono gruppi di lavoro che collaborano e vincono progetti e li gestiscono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA